

sta il curioso! Le entrate dei Musei, che sono aumentate di anno in anno, ascendono alla cifra di lire 727,429.05; ma è talmente innato all'amministrazione dello Stato di lesinare su queste spese, che il ministro del tesoro accredita al ministro della pubblica istruzione anzichè 727,000 lire, 331 mila lire, come si vedrà al capitolo 62.

**Barnabei.** Deve formare il fondo per gli acquisti.

**Di Scalea.** L'onorevole Barnabei dice: perchè deve formare il fondo per gli acquisti. Ora io non vedo alcuna somma sostanziale per gli acquisti, e non comprendo poi perchè non stanziare un fondo speciale, che sia separato da quello delle entrate sulle quali non è lecito speculare. Poche altre parole ed ho finito.

L'onorevole Barnabei ha parlato delle nostre memorie classiche, dei templi greci e delle iscrizioni romane; ma io debbo anche osservare come oramai sarebbe opportuno di non dimenticare i monumenti medioevali che si trovano in condizioni tristissime. Si verifica questo fenomeno curioso, specialmente nel Mezzogiorno e nel mio paese; che l'architettura religiosa, per ragioni di culto e per ragioni di dotazioni speciali, è stata conservata, mentre l'architettura civile va scomparendo; crollano tutti i castelli medioevali, crollano tutti i monumenti non dedicati al culto, e a poco a poco, nella mia regione, tutti quei castelli medioevali che erano in piedi fino a dieci o dodici anni fa sono quasi interamente scomparsi.

È crollante nell'Italia meridionale quel castello di Lucera al quale Federico II dava tanta parte del suo cuore di artista e del suo grandissimo intelletto. Ora l'onorevole ministro comprenderà quanto questo stato di cose sia grave; e lo ha compreso un uomo geniale, l'imperatore di Germania il quale ha mandato una commissione in Sicilia per fare i rilievi dei castelli medioevali, temendo forse che fra qualche anno, per la incuria dello Stato, non si avesse più a ritrovare neppure la traccia di questi edifici così importanti per lo studio della nostra storia artistica e civile. Un'ultima raccomandazione al ministro: gli stanziamenti saranno inefficaci sempre fino a quando non siano buone le leggi, colle quali noi dobbiamo raggiungere certi fini. Sarà una mia idea fissa; ma io sono fermamente convinto che, finchè rimarrà in piedi il principio della espropriazione così come è regolato dalla nostra legge, e specialmente dal Codice del 1865, ben poco potrà fare il Governo. Io ho potuto notare

che per l'espropriazione di una chiesa in Roma, della chiesa della Consolazione, sovrastante a Santa Maria Antiqua, lo Stato ha dovuto pagare, secondo i periti, 425 mila lire, e per alcuni fienili Ferri lo Stato ha pagato 100 mila lire.

Questi sono i frutti delle perizie, che io ho deplorato tanto a proposito della discussione dell'Agro Romano! Veda l'onorevole ministro se non sia opportuno di presentare provvedimenti legislativi che temperino l'avidità dei proprietari, ed aiutino il Governo a mantenere quei monumenti, che debbono essere conservati alla pubblica ammirazione ed al pubblico studio. Siccome il presidente mi guarda torvo, finisco..

**Presidente.** No, no! Se parla fino al mese di marzo a me non importa; è la Camera che deve provvedere.

**Di Scalea.** Veda dunque il ministro di trovare i mezzi per potere raggiungere l'altissimo fine di mantenere i principali monumenti del Regno. La spesa non sarebbe poi colossale; poichè quando la Direzione delle arti richiese ai vari Uffici regionali un elenco delle riparazioni urgenti e necessarie, trovò che queste non potevano ascendere a più di 300,000 lire.

Veda dunque il ministro di ottenere o con mezzi diretti o con mezzi indiretti queste 300,000 lire per risparmiare dalla morte le cose che ricordano la vita nostra passata. Consideri questo problema con animo e con cuore italiano, e faccia sì che questa terra nostra non diventi un sepolcreto della bellezza, di quella bellezza che nei tempi dolorosi della servitù salvò la patria nostra dall'essere ignominiosamente la terra dei morti. (*Vive approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Jatta.

**Jatta.** Sarò brevissimo; tanto più che la Camera in questo momento si mostra stanca, e giustamente ha fretta. Mi limiterò a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sul servizio di conservazione dei monumenti nazionali. A lui non può essere ignoto che in questi ultimi anni specialmente i monumenti di alcune regioni del Mezzogiorno sono caduti in un deplorabile abbandono. Dopo quanto è stato detto ieri dall'illustre mio professore onorevole Barnabei ed oggi dall'onorevole Di Scalea, rientrare nella discussione generale sarebbe ormai cosa inutile, nè mi sarebbe consentito dal Presidente. Tanto più che, in tesi generale, deve ritenersi la Camera unanimemente convinta che la conservazione del patrimonio artistico